

12^a domenica A

***Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri. (Sal 68,33-34)***

**Prima lettura***Geremia 20,10-13*

Sentivo la calunnia di molti: "Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo". Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: "Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta".

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Seconda lettura*Romani 5,12-15*

Fratelli e sorelle, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: "Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli".

Meditazione

Il Cristo non ha promesso ai suoi un fascino speciale, capace di renderli facilmente vittoriosi in ogni circostanza: la precarietà e le persecuzioni accompagneranno sempre il loro cammino. Se il vangelo è una forza di contestazione del male in tutte le sue forme, la chiesa non può evitare la porta stretta del mistero pasquale, la croce che conduce alla gloria. I compromessi col potere politico ed economico si pagano inevitabilmente con la perdita del sapore e del vigore della testimonianza.

Ma pur nella condivisione delle persecuzioni del messia, quale sicurezza già ci viene data! "Non temete, non abbiate paura". Opera di Dio, l'apostolato porta in sé la certezza del successo. Basta annunciare in piena luce la condizione divina del Cristo, un tempo nascosta e segreta, oggi manifesta nella sua risurrezione. Senza timore, perché non bisogna aver paura che del peccato. I persecutori possono uccidere il corpo, ma la vera vita appartiene a Dio, che veglia come un padre anche sulla più piccola delle sue creature. In passato, il martirio era una liturgia: si saliva sul rogo come all'altare. Interrogatori e supplizi erano un'occasione per proclamare la fede in Cristo, prima dell'offerta sacrificale. Il martirio faceva una buona propaganda al vangelo. Oggi abbiamo piuttosto l'anonimato di un carcere o di un campo da cui nessuno ritorna. Le tecniche che violentano l'uomo fino alla giuntura dell'anima e del corpo permettono persino di trarre profitto da certe "confessioni spontanee". Ma la voce dei martiri, chiamati a un più grande eroismo e a una più grande purezza, continua a salire fino al cielo. All'ultimo giorno, il Cristo stesso presenterà i suoi testimoni al Padre.